

Operatori per la disabilità: farsi carico...dei diritti?

Proposte formative



“...la disabilità è un concetto in evoluzione ed è il risultato dell’interazione tra persone con minorazioni e barriere attitudinali ed ambientali, che impedisce la loro piena ed efficace partecipazione nella società su una base di equità con gli altri...”

dal Preambolo alla CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA’

Lega per la difesa dei diritti delle persone con disabilità
Associazione di Promozione Sociale

iscritta al registro provinciale delle APS con decreto n° 187 del 02/03/2010 – RG n° 2366/2010 n°184

Via Livigno, 2 – 20158 Milano – tel 02 65 70 425 – fax 02 65 70 426 - e.mail segreteria@ledha.it

Internet www.ledha.it - www.personecondisabilita.it

Cod. Fis. 80200310151 – Partita Iva 07732710962

CONVENZIONE SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - Preambolo

Riconoscendo che la disabilità è un concetto in evoluzione e che disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con minorazioni e barriere attitudinali ed ambientali, che impedisce la loro piena ed efficace partecipazione nella società su una base di equità con gli altri.

Con l'approvazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità da parte del Parlamento Italiano avvenuta il 24 febbraio 2009 è cambiato completamente il paradigma con il quale si deve approcciare il tema della disabilità nel nostro Paese.

Passare dalla parola "disabile" come sostantivo alla definizione "persona con disabilità" significa rimettere al centro delle politiche sociali la persona in quanto cittadino che esprime in sé diritti e doveri; significa passare dall'enumerazione dei "bisogni" alla definizione dei "diritti" umani di fronte al cui mancato rispetto si delinea una discriminazione di fatto a cui si può rispondere non solo con azioni politiche ma anche con azioni di natura legale.

Questo evidente cambio di paradigma dovrebbe obbligare (il condizionale è d'obbligo) non solo le nostre Istituzioni, le politiche del Governo e degli Enti Locali, l'attuazione dei Servizi ma anche le attività e il fine delle nostre Associazioni a cambiare l'approccio culturale fin qui avuto.

E' per questo che LEDHA ha deciso di investire gran parte della propria attività nell'ambito della formazione/informazione su questi non semplici temi.

Momenti formativi intesi come percorsi di analisi e riflessioni comuni per garantire un processo di empowerment e di mainstreaming condiviso che possa trasformare i "diritti" espressi nella Convenzione ONU in atti pratici che consentano di riconoscere l'evoluzione del concetto di disabilità e di adeguare i contenuti delle politiche sul welfare al riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità.

Fulvio Santagostini
Presidente di LEDHA



Operatori per la disabilità: farsi carico...dei diritti?

Proposta formativa

Premessa: partire dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità	4
La proposta formativa	4
I corsi:	5
La presa in carico della disabilità	5
Come tutti, anch'io! Vita indipendente per le persone con disabilità	5
Informare per i diritti: servizi, criticità ed opportunità per le persone con disabilità ..	6
Bambini con disabilità: grandi da piccoli	6
Sto lavorando? Il lavoro e le persone con disabilità.	7
La disabilità in Lombardia: cosa è cambiato e cosa cambierà	7
Tutti a scuola. Inclusione scolastica per gli alunni con disabilità	8
La discriminazione fondata sulla disabilità.....	8
ICF: uno strumento per la disabilità	9
Lo spazio ai diritti per le persone con disabilità nei servizi socio-sanitari.....	10
“Famiglie... meglio non parlarne”: la relazione con i famigliari delle persone con disabilità.....	10
Educatore nella disabilità: Cosa farai oggi? Cosa sarai domani?	11
Aspetti organizzativi	12
Ledha, lega per i diritti delle persone con disabilità	12

Premessa: partire dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità

Il 30 marzo 2007 è stata firmata a New York la Convenzione Internazionale sui diritti delle persone con disabilità. Il 24 febbraio 2009 il Parlamento italiano ha ratificato tale Convenzione che è diventata così legge a tutti gli effetti. Due eventi che obbligano persone e organizzazioni a rileggere le proprie azioni alla luce di un nuovo paradigma, quello della cultura dei diritti, che promuove, protegge e garantisce il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, nel rispetto per la loro intrinseca dignità. Inclusione sociale, parità di trattamento, pari opportunità, non discriminazione, vita indipendente: sono solo alcune delle parole chiave che dovranno orientare la progettazione e la programmazione degli interventi a favore delle persone con disabilità.

La proposta formativa

La proposta formativa di LEDHA offre agli operatori del settore opportunità di riflessione e di aggiornamento sulla missione e sull'oggetto di lavoro dei servizi e delle organizzazioni per le persone con grave disabilità, alla luce, appunto, della cultura dei diritti.

“Farsi carico dei diritti”, all'interno di tali nuova cultura e paradigma, porta gli operatori a ri-vedere il proprio ruolo professionale, uscendo e reinterpretando in modo evolutivo ed inedito la relazione con l'“utente”, percepita troppo spesso come chiusa e faticosa; a ri-pensare i modelli organizzativi e di funzionamento dei servizi, ipotizzando azioni per potervi incidere ed attivare influenzamenti; a ri-disegnare percorsi di sostegno e accompagnamento pensati e realizzati per le persone con disabilità lungo a loro vita e con loro ad effettivi protagonisti.

La **metodologia** prevede l'articolazione dei corsi sotto proposti in singoli incontri a tema condotti con apporti di docenti ed esperti qualificati del mondo associativo, che interpretando, combinando e rappresentando le varie prospettive di osservazione e di possibile pensiero ed intervento sul tema oggetto del corso proporranno momenti di approfondimento alternati a momenti di lavoro di gruppo e ad occasioni di confronto e riflessione anche a partire dallo studio di casi o dalle esperienze dei partecipanti. È garantita la presenza di un tutor che curerà gli aspetti organizzativi del corso, nonché le connessioni tra docenze ed esigenze dell'aula in funzione delle tematiche emerse.

Segnaliamo, solo a titolo indicativo, per ogni proposta possibili **destinatari**, lasciando aperta la possibilità di configurare ed adattare il corso in funzione degli interessi mostrati anche da altre tipologie di partecipanti.

I corsi:

In funzione delle linee guida indicate LEDHA propone i seguenti corsi:

La presa in carico della disabilità

La presa in carico consiste in una strategia di attenzione che, attraverso l'offerta di servizi pubblici o privati, nell'ambito di interventi coordinati e svolti con la continuità necessaria, abbia la finalità di valorizzare le capacità e le abilità delle persone con disabilità, promuovendone i diritti e garantendone la realizzazione. La legge regionale n°3 del 12 marzo 2008, all'art. 6 individua esplicitamente l'attività di segretariato sociale – che deve essere organizzata dai comuni, in forma singola o associata, d'intesa con le ASL ed anche in collaborazione con altri soggetti - come punto di accesso alla rete "finalizzato alla "presa in carico della persona".

Il corso si propone di fornire e di aprire ad elementi di approfondimento e di riflessione a fronte di questo approccio professionale non ancora perfettamente definito, ma critico e fondamentale alla luce della cultura dei diritti.

Possibili argomenti:

Persone con disabilità e diritti umani

Diritto e diritti dei cittadini con disabilità – la legislazione nazionale

Servizi per persone con grave disabilità in Regione Lombardia

La presa in carico delle persone con grave disabilità

L'evoluzione dello stato sociale, modelli di welfare a confronto

Destinatari: assistenti sociali, coordinatori di servizi, dirigenti di cooperative Sociali

Come tutti, anch'io! Vita indipendente per le persone con disabilità

L'articolo 19 della Convenzione Onu – Vita indipendente ed inclusione sociale – riconosce il diritto a tutte le persone con disabilità a vivere nella società con la stessa libertà di scelta delle altre persone, potendo soprattutto scegliere il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere, con la garanzia di accedere a servizi e strutture che ne garantiscano la piena integrazione e partecipazione nella società. La realtà fatica a vedere riconosciuto questo diritto che si declina nella possibilità di "dire io" e poterlo realizzare. Il corso intende così offrire agli operatori spunti di riflessione per poter ripensare interventi e contesti organizzativi in grado di individuare, accompagnare e realizzare il diritto all'autodeterminazione proprio di ogni persona, a prescindere dalla condizione di disabilità.

Possibili argomenti:

Il diritto alla vita indipendente

Vita indipendente: tra leggi e strumenti

Il Centro per la vita indipendente, un progetto sperimentale promosso dalla Regione Lombardia

Abitare l'indipendenza: tra domotica ed RSD

Affiancare l'indipendenza: dall'assistente personale all'amministratore di sostegno

Storie di vita indipendente

Destinatari: educatori professionali, assistenti sociali, coordinatori di servizi e leader associativi

Informare per i diritti: servizi, criticità ed opportunità per le persone con disabilità

La discriminazione e l'emarginazione di molte persone con disabilità e dei loro nuclei familiari è causa ed effetto della difficoltà di accesso a informazioni sulla propria condizione di disabilità, in particolare sui propri diritti: per le persone con disabilità poter ricevere notizie, informazioni, servizi, nella modalità più idonea e accessibile rispetto alle proprie esigenze, risulta fondamentale per sostenere l'assunzione di scelte libere e consapevoli, per favorire l'inclusione sociale e la parità di opportunità, e per rispettare e promuovere i diritti umani delle persone con disabilità. Il sistema del welfare lombardo basato sulla libertà di scelta deve promuovere e realizzare il diritto all'informazione, come assunzione di elementi, dati, opportunità tra cui poter effettivamente e liberamente scegliere.

Il corso vuole offrire contributi su modalità e contenuti per la progettazione di interventi e servizi di "informazione" e di segretariato sociale che a partire dall'accoglienza e dall'ascolto dei bisogni sappiano realmente fornire informazioni e accompagnamento per l'inclusione sociale ed il riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità.

Possibili argomenti

Informare per i diritti

Informati ed informarsi: questione di qualità

Sportello Disabilità Regione Lombardia: Una finestra sulla disabilità

A spasso con le informazioni: tempo libero, turismo ed esempi di servizi informativi

Le parole che usi

Destinatari: Assistenti sociali, operatori di sportelli informativi e segretariato sociale

Bambini con disabilità: grandi da piccoli

La Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità nell'articolo 7 "Minori con disabilità", l'adozione di ogni misura necessaria a garantire il pieno godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali da parte dei bambini con disabilità su base di eguaglianza con gli altri bambini, la preminente considerazione, in ogni azione concernente i bambini con disabilità, dell'interesse superiore del bambino e la garanzia del diritto di esprimere liberamente le loro opinioni su tutte le questioni che li riguardano.

L'obiettivo del corso è offrire spunti di riflessione su condizioni e diritti dei bambini con disabilità proprio alla luce del fatto che libertà e diritti umani richiedono per il loro pieno ed uguale godimento un'azione di promozione, protezione e garanzia ancora più chiara e decisa.

Argomenti:

Non giochiamo con i diritti

La famiglia di fronte alla disabilità

Piccoli, autonomi ed indipendenti

A scuola di diritti. Tutti a scuola

Nei servizi per i bambini

Destinatari: Educatori professionali, Assistenti sociali, insegnanti di sostegno e assistenti ad personam presso le scuole, coordinatori di servizi e leader associativi che operano nel settore delle disabilità, in particolare a favore dei minori

Sto lavorando? Il lavoro e le persone con disabilità.

“Sto lavorando?” è il titolo del film-documentario girato nel 1998 da Daniele Segre sull’esperienza di integrazione lavorativa all’interno di un ristorante di Assisi del figlio con disabilità Matteo Rulli. “Sto lavorando?” non è solo la domanda che Matteo, in cerca di conferme, pone a se stesso e agli altri, dopo aver poco a poco, spronato dai suoi compagni di lavoro, imparato a indossare gilè e papillon, ad apparecchiare e sparecchiare, a mettere sui tavoli bottiglie di acqua e di vino, a servire i clienti senza importunarli con le sue tiriterie. “Sto lavorando?” è anche una domanda più ampia ed universale che dal senso di quelle semplici mansioni svolte da Matteo si allarga e comprende il diritto del lavoro per tutte le persone con disabilità, quel diritto richiamato negli articoli 8 e 9 e riconosciuto e affrontato in modo esplicito in tutte le sue parti nell’articolo 27 della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

L’obiettivo del corso è fornire contributi e spunti sul diritto al lavoro delle persone con disabilità interrogandosi sulla situazione attuale del riconoscimento di tale diritto e sui necessari passi da compiere per renderlo effettivo, attivando all’interno e con le organizzazioni esperienze di lavoro che siano di vera inclusione sociale.

Argomenti:

Diritti al lavoro

L’organizzazione dei servizi per l’inserimento lavorativo

Il lavoro nei servizi socio assistenziali

Operatori al lavoro

Persone con disabilità e mondo del lavoro: inclusioni possibili

Destinatari: Educatori professionali, Assistenti sociali, Coordinatori di servizi e leader associativi che operano in settori variamente connessi al nodo del lavoro delle persone con disabilità.

La disabilità in Lombardia: cosa è cambiato e cosa cambierà

L’azione della Regione Lombardia degli ultimi dieci anni ha profondamente mutato il panorama dei servizi e delle politiche in favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Un insieme di provvedimenti e di azioni la cui efficacia è ora valutabile in base ai suoi effetti sulle condizioni di vita dei cittadini con disabilità e sull’insieme del tessuto sociale. Un processo di innovazione e cambiamento che oggi conosce un nuovo impulso a causa dei recenti provvedimenti adottati dalla Giunta regionale, a partire dal Piano di Azione Regionale per le politiche in favore delle persone con disabilità. Il corso offre la possibilità di avere un quadro preciso di ciò che sta succedendo in Lombardia, e di identificare rischi ed opportunità, permettendo così di identificare un contesto teorico ed operativo all’interno del quale attivare interventi, percorsi, progetti e servizi a favore delle persone con disabilità. La proposta formativa si rivolge a tutti gli operatori della disabilità sempre più chiamati a cogliere nelle politiche sociali elementi di ripensamento del loro agire e delle organizzazioni per cui operano ed all’interno delle quali svolgono ruoli di responsabilità

Possibili argomenti:

Come è cambiato il welfare in Lombardia

Come sta cambiando il welfare per la disabilità (quadro normativo)

Cosa cambierà nei prossimi 10 anni: il Piano di Azione Regionale sulla Disabilità

*La Regione Lombardia e la residenzialità delle persone con disabilità
Opportunità e rischi per il futuro
Le declinazioni sulle amministrazioni locali e i Piani di Zona (esempi concreti)*

Destinatari: Educatori professionali, Assistenti sociali, responsabili di enti gestori, Coordinatori di servizi e leader associativi.

Tutti a scuola. Inclusione scolastica per gli alunni con disabilità

Il riconoscimento del diritto delle persone con disabilità a stare nella scuola di tutti è sancito dall'articolo 34 della Costituzione Italiana, nonché ribadito dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità all'articolo 24. A fronte di questo riconoscimento, la realtà scolastica fatica ancora a realizzare pienamente il diritto all'inclusione ed alla partecipazione, richiedendo ancora un lungo e faticoso processo di cambiamento culturale, in cui il confronto con la diversità rappresenta spesso la principale "barriera" da abbattere.

Il corso vuole offrire un quadro completo degli elementi che promuovono, riconoscono e tutelano il diritto all'inclusione scolastica delle persone con disabilità ed aprire a riflessioni e spunti teorici ed operativi per migliorare l'efficacia degli interventi nei contesti scolastici.

Possibili argomenti:

Al mio posto - il diritto ad andare a scuola con tutti e come tutti

A scuola: dal diritto ai diritti.

Dalla classe all'alunno, dall'alunno alla classe

Si fa presto a dire scuola ... esperienze a confronto

Destinatari: Educatori professionali, Assistenti sociali, insegnanti di sostegno e assistenti ad personam presso le scuole, coordinatori di servizi e leader associativi che operano nel settore delle disabilità, in particolare a favore dei minori.

La discriminazione fondata sulla disabilità

Negli ultimi anni si è fatto strada l'approccio alla disabilità basato sui diritti umani che riconosce, dietro alle situazioni di bisogno e di disagio, le condizioni di discriminazione che lo generano.

Per contrastare le situazioni di discriminazione delle persone con disabilità lo Stato italiano ha approvato la legge n.67 del 2006, purtroppo ancora poco applicata.

Il 13 dicembre 2006 è stata approvata in sede ONU la Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia nel febbraio 2009, che ha reso norma internazionale e nazionale il riferimento alla condizione di disabilità come frutto dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere di diversa natura che impediscono la partecipazione nella società sulla base di uguaglianza con gli altri. Oggi quindi le persone con disabilità possono contare su un insieme di norme che possono essere utilizzate per contrastare i fenomeni di discriminazione e migliorarne sensibilmente le condizioni materiali di vita.

In Italia vivono circa 2 milioni e 600 mila persone con disabilità. Negli ultimi trent'anni lo Stato italiano ha emanato norme specifiche a tutela dei diritti delle persone con disabilità nel campo della salute, dell'istruzione, del lavoro, della mobilità. Grazie a queste leggi le condizioni di vita delle persone con

disabilità sono notevolmente migliorate così come la consapevolezza diffusa dei loro diritti. Nonostante questo ancora oggi le persone con disabilità ed i loro familiari vivono spesso condizioni di povertà ed isolamento sociale molto gravi, spesso nascoste e considerate oggettivamente connesse alle condizioni di salute della persona.

Il corso intende fornire ai partecipanti gli elementi necessari per affrontare e farsi carico dal punto di vista legale di situazioni discriminatorie di cui possono essere vittime le persone con disabilità sia in ambito lavorativo, scolastico, politico, economico, sociale, culturale, civile o in qualsiasi altro ambito della vita.

Possibili Argomenti:

Discriminati? L'approccio alla disabilità basato sui diritti umani

Le leggi sulla disabilità in Italia: quadro normativo complessivo e principi generali

La legislazione regionale in Lombardia

La normativa anti-discriminatoria: la Legge 67.2006, il Decreto Legislativo 216.2003

Discriminazione fondata sulla disabilità - casi di studio

Tavola rotonda: Contrastare la discriminazione: dalla parole ai fatti

Destinatari: Avvocati sia liberi professionisti sia dipendenti di servizi legali di aziende, enti locali, organizzazioni no profit interessati ad approfondire le tematiche inerenti la teoria e la pratica del diritto anti-discriminatorio riferito alle persone con disabilità.

ICF: uno strumento per la disabilità

L'obiettivo della proposta formativa è di permettere una prima conoscenza sull'utilizzo dell'ICF (Classificazione internazionale del funzionamento, della salute e della disabilità) per la corretta impostazione degli interventi in favore delle persone con disabilità da parte degli operatori della rete dei servizi.

Sono infatti passati dieci anni da quando l'Organizzazione Mondiale della sanità ha pubblicato la "Classificazione internazionale del funzionamento, della salute e della disabilità" meglio conosciuta come ICF. L'ICF ha introdotto un cambiamento radicale nell'approccio alla situazione di disabilità in modo da comprendere il peso dei fattori ambientali, per arrivare alla definizione di disabilità come di una "condizione di salute in un ambiente sfavorevole". Una rivoluzione che è continuata a livello internazionale con l'adozione da parte delle Nazioni Unite della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, che ha fatto proprio e ha reso norma l'approccio sociale, basato sui diritti umani, ai temi della disabilità.

Un approccio di cui si parla molto ma che non ha ancora trovato nel nostro Paese forme concrete di applicazione, capaci di calare nella realtà quella rivoluzione culturale già attuata a livello internazionale sia a livello scientifico che politico.

Il corso intende fornire contributi e spunti sulle opportunità di cambiamento offerte dall'ICF e dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità all'operatività dei servizi sociali territoriali. Si vogliono offrire proposte di carattere culturale, scientifico e tecnico per permettere agli operatori di identificare l'evoluzione delle procedure e dei contenuti delle opportunità oggi offerte alle persone con grave disabilità, con attenzione ai processi di valutazione e di impostazione dei progetti globali individualizzati.

Possibili argomenti:

La Convenzione onu sui diritti delle persone con disabilità - premesse di senso e lavoro, spunti per la progettazione, l'intervento e la valutazione

Il modello ICF - Nucleo concettuale e nuova definizione di disabilità, Prima presentazione della classificazione, delle sue componenti e del suo sistema di codifica

L'ICF e la valutazione e progettazione personalizzata -ICF nella progettazione di interventi sociali, sanitari e di integrazione, Sperimentazione pratica dell'applicazione dell'ICF

L'ICF incontra il territorio - Il piano di azione regionale: ipotesi dell'utilizzo dell'ICF nel funzionamento dei servizi, Presentazione dei risultati dello studio in alcune regioni italiane, Il ruolo delle associazioni

Destinatari: Educatori professionali, Assistenti sociali, Psicologi e neurologi appartenenti al Servizio Disabilità; operatori referenti dei Servizi Diurni e Residenziali per persone con disabilità adulte

Lo spazio ai diritti per le persone con disabilità nei servizi socio-sanitari

Servizi diurni e residenziali rappresentano la principale e maggiormente diffusa offerta per le persone con grave disabilità presente nel nostro territorio. Si tratta per questo di realtà importanti che oggi alla luce della cultura dei diritti hanno la possibilità di ri-pensare il proprio senso organizzativo e di "servizio". In questi contesti, come il diritto all'inclusione ed alla vita indipendente sono riconosciuti e realizzati? La ricerca di senso permette di ripensare questi luoghi e tempi come spazi e momenti aperti al territorio, facendo propri aspirazioni, desideri e storie delle persone con disabilità.

Il corso vuole offrire spunti di approfondimento e riflessione agli operatori che lavorano presso i servizi socio-sanitari per ripensare il loro ruolo professionale e identificare possibili azioni per promuovere diritti, anche all'interno di un progetto più ampio di accompagnamento e sostegno alla piena realizzazione della persona.

Possibili argomenti:

Servizi ... di diritto - I servizi sociali possono promuovere i diritti delle persone con disabilità

Tra vecchio e nuovo welfare, nei servizi

Non segregare: istruzione per l'uso

Diritti nei servizi: noi ci proviamo

Destinatari: Educatori professionali, Assistenti sociali, Coordinatori di servizi e leader associativi che operano in servizi socio sanitari

"Famiglie... meglio non parlarne": la relazione con i famigliari delle persone con disabilità

La famiglia della persone con disabilità è troppo spesso chiusa nell'ambivalenza che da un lato la vede all'interno di un sistema di welfare sempre più centrato sulla famiglia come unico ed imprescindibile sostegno per la vita del figlio, dall'altra la percepisce come elemento bloccante e resistente ad ogni percorso di emancipazione e di scelta del e per lo stesso. Anche gli operatori spesso "chiudono" così la famiglia della persona con disabilità tra due estremi: da un lato una iper-responsabilizzazione colpevolizzante e dall'altro una esclusione assoluta dalla partecipazione al progetto di vita del figlio, di cui ci arroga diritti di esclusiva.

Il corso vuole offrire agli operatori spunti ed elementi di riflessione per poter stare in modo positivo e propositivo all'interno di tale ambivalenza, assumendo ad elemento centrale il diritto della persona con disabilità.

Possibili argomenti:

*La famiglia esige Rispetto - il diritto alla vita privata, al domicilio ed alla famiglia
Welfare e famiglia in Italia e Lombardia
Persone con disabilità, operatori e famiglie nei servizi: casi di studio
E' tutta colpa dei genitori? tavola rotonda*

Destinatari: Educatori professionali, Assistenti sociali, Coordinatori di servizi e leader associativi

Educatore nella disabilità: Cosa farai oggi? Cosa sarai domani?

Il nuovo paradigma portato dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità impone un ripensamento del senso e dell'oggetto dell'agire educativo. La Convenzione Onu, definisce la disabilità - concetto in evoluzione - come "il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri". Riconoscere la disabilità come esito di una relazione tra una persona ed il contesto impone agli operatori di vedersi come agenti sul contesto ed in quanto tali orientati a mettere in atto interventi a ridurre la disabilità. L'operatore, non riconoscendosi primariamente come cittadino e come operatore di diritti, che si chiude e chiude nella relazione con l'"utente" all'interno del "servizio" non può più in questo senso considerarsi operatore nella disabilità. Così interpretata la professione dell'educatore è destinata a scomparire. Quali sono gli elementi che rischiano di mettere definitivamente in crisi questa professione? Quali quelli da ripensare e da assumere come propri affinché questa professione si rivitalizzi alla luce della cultura dei diritti?

Possibili argomenti:

*I profilo dell'educatore, tra passato, presente e futuro
La persona con disabilità tra passato, presente e futuro
Disabilità e cambiamento
La vita indipendente*

Destinatari: Educatori professionali, Coordinatori di servizi e leader associativi

Aspetti organizzativi

Salvo diverse esigenze ed accordi con l'ente committente:

- i corsi si articoleranno in un massimo di 5 incontri
- per ogni incontro si prevede la durata massima di 4 ore
- gli incontri si potranno tenere presso la sala convegni LEDHA, in Via Livigno 2, a Milano o presso location individuate di concerto con il committente
- può essere prevista la richiesta di crediti formativi per gli educatori professionali, per gli assistenti sociali o per gli avvocati.

Si segnala inoltre, assumendo sempre a linee guida le indicazioni riportate in premessa, sia l'opportunità di costruire **corsi su misura** in funzione della richiesta e delle esigenze del cliente, sia di trattare in forma **seminariale o gruppi di lavoro** le tematiche proposte.

Paolo Aliata
Responsabile organizzativo LEDHA

Per informazioni: Paolo Aliata – paolo.aliata@ledha.it – 02/6570425 - 3283020019

LEDHA, Lega per i diritti delle persone con disabilità

LEDHA è la Federazione delle associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari della Lombardia, a cui aderiscono 27 tra associazioni regionali e coordinamenti territoriali in rappresentanza di oltre 180 organizzazioni.

LEDHA rappresenta in Lombardia la FISH (Federazione Italiana Superamento Handicap), fa parte del Forum del Terzo Settore Lombardia e aderisce al CND (Consiglio Nazionale della Disabilità).

La Federazione è impegnata da oltre 30 anni per la difesa e la promozione dei diritti delle persone con disabilità.

LEDHA per le persone

Molte attività di LEDHA sono rivolte direttamente alle persone con disabilità e alle loro famiglie. Numerosi servizi gratuiti e aperti a tutti offrono informazioni e orientamento sulle problematiche della vita quotidiana (legislazione, accessibilità, residenzialità, scuola, lavoro...).

LEDHA per le Associazioni

LEDHA svolge un'opera di coordinamento e rappresentanza su mandato delle associazioni che la compongono.

Collabora ed offre occasioni per condividere le esperienze e le competenze attraverso gruppi di lavoro su temi specifici (scuola, lavoro, tempo libero, accessibilità, vita indipendente...).

Propone corsi e seminari per operatori e volontari, offre consulenza per la progettazione, sostegno alla crescita delle reti associative, diffonde informazioni e notizie utili allo sviluppo delle organizzazioni.

LEDHA per la società

LEDHA si pone come interlocutore delle Istituzioni lombarde, pronta al confronto e al dialogo per lo sviluppo di iniziative e servizi che migliorino la qualità della vita delle persone con disabilità e dei loro familiari.

Promuove la diffusione di una cultura delle pari opportunità, del diritto all'autodeterminazione e ad una vita indipendente per le persone con disabilità attraverso iniziative culturali (comunicazione, convegni, servizio di prestito di film e libri, ricerche, pubblicazioni) e corsi di formazione per operatori del privato sociale, degli enti pubblici, del mondo della scuola e delle aziende.

LEDHA

Tel 02 6570425 Fax 02 6570426

info@ledha.it

www.ledha.it – www.personecondisabilita.it